



Ma il parallelismo collocato nel cuore del sonetto è anche un chiaro indizio di un altro suo aspetto fondamentale, il suo carattere di sofisticata costruzione letteraria. Viene innanzitutto ripetuta qui tutta una serie di *tópoi* della poesia cortese e stilnovistica: i begli occhi della donna che legano l'amante, Amore personificato che ferisce con le sue saette il cuore, Amore che arriva al cuore attraverso gli occhi (cfr. *Voi che per li occhi mi passaste 'l core* di Cavalcanti). Spia del carattere tutto letterario del sonetto sono poi altre antitesi, che non hanno la valenza esistenziale e problematica di quella con la Passione di Cristo, ma rientrano solo in un compiaciuto gioco letterario: il poeta disarmato che viene ferito da Amore, mentre la donna armata viene risparmiata; gli occhi che sono la via al cuore, e al tempo stesso uscio e varco alle lacrime. Questi procedimenti formali rassomano il concettismo, cioè il gioco metaforico cerebrale e fine a se stesso. Non a caso questo aspetto artificioso fu poi sviluppato dal petrarchismo successivo. Il sonetto, insomma, è un esempio del Petrarca più "letterato" e manierato.



## PROPOSTE DI LAVORO

**1** Osservare il sonetto dal punto di vista formale rispetto al *livello lessicale*: le espressioni «preso», «non me ne guardai», «riparo contra colpi» a quale situazione letteraria rimandano? A quale area semantica appartengono?

**2** Cogliere gli elementi convenzionali con cui Petrarca rappresenta il proprio innamoramento.